

Cai Alta Valtaro Sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno

Il gruppo del Club alpino italiano Alta Valtaro - che si occupa di organizzare escursioni e eventi legati alla montagna e a tutti i suoi aspetti - comunica che sono aperte le iscrizioni al sodalizio per l'anno in corso. Ogni sabato, dalle 9.30 alle 12, sarà possibile versare la quota presso la sede fino al mese di marzo.

Traversetolo Museo Brozzi: nuovo numero telefonico

Il museo Renato Brozzi di Traversetolo ha cambiato numero di telefono. Un cambio che ha permesso di svincolare il numero del museo da quello della biblioteca comunale. Dal 3 febbraio chiunque desideri contattare la struttura dovrà chiamare lo 0521.344586. Nei giorni in cui il museo non è aperto, il nuovo numero sarà deviato automaticamente su quello della biblioteca.

Animali E' accaduto ieri a Bannone e a Sant'Ilario a pochi minuti di distanza Due lupe travolte e uccise in strada e lungo i binari della ferrovia

Traversetolo Giornata nera quella di ieri per i lupi che vivono nel territorio tra le province di Parma e Reggio Emilia: due femmine adulte hanno perso la vita a poche decine di minuti una dall'altra in altrettanti incidenti. La prima è stata investita lungo la Pedemontana, all'altezza della frazione di Bannone e a nulla è servita la corsa dei volontari del Rifugio Matildico, arrivati sul posto insieme ad un veterinario della zona per tentare di prestarle immediatamente le cure del caso e salvarle la vita. E al rammarico per la perdita del bell'esemplare - che, stando alle osservazioni di chi era sul posto, potrebbe essere stata gravida - si è aggiunta anche la rabbia per una morte che, forse, avrebbe potuto essere evitata se solo chi l'ha urtata avesse telefonato al 112 o al 118 per segnalare l'incidente.

La lupa, ferita e stordita, ma ancora viva, potrebbe infatti aver atteso anche diverse ore, usando le sue forze per cercare un riparo «sicuro», prima che la macchina dei soccorsi venisse attivata dalla telefonata di un residente del paese che l'ha vista trascinarsi, ormai allo stremo delle forze, nei pressi del cortile di casa.

Un avvicinamento inconsueto, che è sembrato quasi una richiesta d'aiuto della lupa, che non è però bastato: all'arrivo del veterinario l'animale era già in agonia ed è morta prima ancora di poterla caricare sul mezzo di soccorso. E proprio mentre i volontari si occupavano della lupa «traversetolese», sul telefono di Ivano Chiapponi, presidente del Matildico, è arrivata una seconda chiamata: ancora una femmina di lupo ma, questa volta, morto sul colpo investito da un treno. L'animale si era spinto fin sulle rotaie nella campagna tra San Prospero e Sant'Ilario e, probabilmente, non è riuscito a capire da

Esemplari morti

I due lupi femmina travolti da un'auto (a sinistra) e da un treno lungo i binari.



L'esperto Luigi Molinari

«Si avvicinano sempre più alle case? L'uomo non corre pericolo. Ma non deve dar loro cibo»

E' l'animale elusivo per eccellenza. O meglio, lo era: da alcuni anni, infatti, è sempre più facile osservare i lupi nei pressi dei centri abitati o addirittura tra i vicoli dei piccoli paesi. E allora, con l'aiuto di Luigi Molinari, zoologo del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano e uno tra i massimi esperti di lupi del nostro territorio, cerchiamo di fare un po' di chiarezza e di specificare quali sono i comportamenti da tenere, e quelli da evitare, quando ci si trova faccia a faccia con sua maestà, il lupo. «Se possono scegliere i lupi evitano attentamente l'uomo e le sue attività, ma ci sono situazioni in cui attivamente decidono di "barattare" la paura dell'uomo con la propria sopravvivenza - premette Molinari -. Spesso gli individui che frequentano i centri urbani giovani durante il loro primo inverno di vita e, non di rado, in cattive condizioni fisiche, cioè sottopeso e affetti da rogna sarcoptica». Esemplari malati, quindi, a cui frequentare i centri urbani può portare diversi vantaggi, il primo tra tutti è il cibo di facile reperimento. «I lupi in genere sono animali estremamente opportunisti - precisa Molinari -: grazie ai radiocollari satellitari abbiamo verificato che diversi individui sfruttano questi tipi di risorsa e qualcuno le utilizza in maniera sistematica, basandone la sopravvivenza. Gli individui più deboli, magari affetti da rogna, nei pressi dei piccoli centri rurali possono trovare ripari accessibili come ad esempio alcuni fienili, baracche, pollai o portici riparati. La rogna si manifesta soprattutto in

animali deboli, ed è uno dei meccanismi con cui la selezione naturale avvantaggia gli individui più forti e, anche per questo motivo, sarebbe corretto non interferire e lasciare che la natura faccia il suo corso».

Un altro motivo per cui i lupi possono prediligere le aree nei pressi dei centri abitati è il tentativo di minimizzare la probabilità di incontro con altri esemplari. «È molto importante che i lupi non trovino fonti alimentari artificiali, questo infatti può comportare diversi risvolti negativi - mette in guardia Molinari -. Gli individui che in questi contesti si cibano frequentemente di tali risorse per esempio, possono sviluppare una sorta di assuefazione all'uomo, associando la presenza di cibo con la presenza delle persone e manifestare comportamenti di confidenza con esse». Allo stesso modo, come chiarisce lo zoologo, attirare sistematicamente con il cibo i lupi nei pressi delle abitazioni può comportare un aumento della probabilità di predazione degli animali domestici. «Se vogliamo stabilire e mantenere un rapporto corretto con la fauna selvatica, e in particolare con i lupi, occorre perciò evitare di lasciare cibo disponibile e proteggere gli animali domestici vulnerabili soprattutto durante gli orari notturni - conclude Molinari -. Occorre comunque puntualizzare che il lupo teme le persone e per quanto sia presente ormai in modo quasi omogeneo su tutto il territorio provinciale, non sono mai stati registrati attacchi alle persone».

Beatrice Minozzi

dove arrivava il pericolo in tempo per scappare ed è stato quindi violentemente urtato dal treno in transito.

Dai dati del Rifugio Matildico, che si occupa sia del recupero dei selvatici in difficoltà che di quello delle loro carcasse, nel 2021 sono stati ben 19 i lupi investiti dai mezzi in transito sulle strade delle province di Parma e Reggio Emilia e solo una - urtata a poca distanza dal luogo in cui si è verificato quest'ultimo incidente - è stata salvata grazie alla correttezza dell'automobilista che l'aveva colpita, e che ha immediatamente composto il 112 attendendo i soccorsi sul posto. Un gesto che «ha fatto notizia», visto che più spesso - come nel caso di Bannone - all'incidente non seguono le prescrizioni del codice della strada, che prevede anche l'omissione di soccorso verso gli animali e per la «fuga» prevede una sanzione da euro 410 a euro 1.643. Nel caso ci si imbattesse in un animale selvatico incidentato o ferito, il consiglio resta quello di non avvicinarsi e di chiamare immediatamente le forze dell'ordine ai numeri di emergenza o i volontari del Rifugio Matildico al 339/4053723 oppure al 347/1265587.

Chiara De Carli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bismantova Vasto rogo sotto la Pietra: è doloso?

Castelnovo Monti Un vasto incendio ha bruciato circa due ettari di bosco ai piedi della Pietra di Bismantova, a Castelnovo Monti, nell'Appennino Reggiano. Le fiamme, alimentate dal vento secco, sono divampate nella tarda serata di mercoledì, poco dopo le 21, nei pressi del sentiero Cai 679 che sale verso l'eremo, estendendosi per circa 7 mila metri quadrati.

I vigili del fuoco hanno lavorato per ore, fin quasi alle due di notte per spegnere il rogo, con diverse squadre sia del distaccamento castelnovese sia in ausilio dalla centrale di comando di Reggio Emilia. Ieri mattina in azione anche gli elicotteri del 115 con acqua per evitare una ripresa delle fiamme. Non si registrano danni a persone o cose. I carabinieri forestali sono al lavoro per quantificare i danni e per accertare le cause dell'incendio. Non è esclusa l'ipotesi di dolo.

Contestualmente, alla stessa ora, a pochi chilometri di distanza, in località Fontana Vecchia nel Comune di Villa Minozzo, un altro incendio è stato spento dai vigili del fuoco. Circostanze che secondo gli inquirenti potrebbero non essere casuali. Il vasto incendio ha «illuminato» la Pietra anche a molta distanza. La Pietra si trova nel Parco Nazionale dell'Appennino tosco-emiliano ed è inserita tra i siti Mab Unesco.

«Quello che al momento è noto è che andata in scena una combinazione tipica degli incendi boschivi anche a metà inverno: temperatura mite, vento e assenza di precipitazioni da giorni. A questo si è sommato l'innesco e a valutare se esso sia doloso o di natura accidentale lo stabiliranno le indagini in corso», ha spiegato Giuseppe Piacentini, comandante dei carabinieri forestali del Parco.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In occasione della Festa di Sant'Ilario, oltre 800 anni di letteratura a Parma in un volume di pregio



da sabato 8 gennaio
su prenotazione, in edicola, con
GAZZETTA DI PARMA
a 50 euro più il prezzo del quotidiano

784 pagine

340 immagini di
grandi fotografi

53 capitoli che si leggono come un romanzo
per raccontare Parma capitale letteraria

Parma, io ci sto!

